



ALA ► La Valutazione di impatto ambientale è negativa: il progetto non può passare No definitivo alla nuova discarica

ALA - «È un grande successo per tutta la comunità, che con unità e determinazione è riuscita a far ascoltare la propria voce e a raggiungere questo risultato. Grazie di cuore a tutti!»: con queste parole il «Comitato No discarica» torna a farsi sentire. Annuncia «con soddisfazione, entusiasmo e grande sollievo» la delibera con cui la giunta provinciale esprime la Valutazione d'impatto ambientale (Via) sul progetto di impianto da oltre duemilioni di metri cubi d'inerti previsto nell'area estrattiva di Pilante di Ala. L'opera è incompatibile, scrive la giunta provinciale, «il provvedimento vieta la realizzazione del progetto proposto

dalla Cave di Pilcante sas di Manara Fabrizio e Giorgio & C.» As.

Il divieto alla discarica esce dall'ultima conferenza di servizi in seno all'istruttoria di Via. Il Settore Qualità ambientale (ex Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali) ha «proposto alla giunta di esprimere valutazione negativa» si legge in delibera. La Via era ripresa il 31 dicembre scorso, il giorno dopo l'approvazione del nuovo aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti inerti. E già allora la valutazione negativa era scontata nelle risposte date ai proponenti dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. È

pur vero però che «l'esito di tutto il procedimento», spiegava l'Appa, avviene in un «unico momento finale, quando la giunta provinciale si esprime sulla compatibilità ambientale». In questo caso la delibera è arrivata dopo più di due anni. Nella relazione la giunta argomenta il diniego e le sue fasi.

Il progetto fu presentato alla Via (poi sospesa da Piazza Dante in previsione del nuovo Piano delle grandi discariche d'inerti) il 19 aprile 2019, fra lo stupore degli abitanti. Prima della notizia mezzo stampa, pubblicità obbligata ai fini della partecipazione pubblica su opere a potenziale impatto ambientale, niente era trapelato dal Comune o in altre sedi. Il progetto però quasi subito fu contestatissimo. Alla prima conferenza di servizi Sava, ritenendo la localizzazione «vetusta», rilevava la necessità di verificare il rispetto dei criteri del piano di settore: la destinazione era stata pianificata 18 anni prima, quando «non c'era la consapevolezza attuale di tutela il territorio, alla luce dei principali impatti di una discarica». Pervennero inoltre «osservazioni contrarie di cittadini, del comitato locale spontaneo, del gruppo consiliare Movimento 5Stelle, di Coldiretti e viticoltori per aspetti di inquinamento ambientale, danni alle produzioni agricole e criticità della viabilità» ricorda la giunta. Fatto sta che i «servizi provinciali, il Comune e la Comunità Vallagarina, viste le osservazioni» chiesero integrazioni al progetto congelando la Via. Per effetto poi della legge provinciale 6 agosto 2019, la stop per Sardinia e Pilcante è durato fino all'aggiornamento del Piano, quando è ripartita

ufficialmente la valutazione. Il sito nel frattempo era stato stralciato.

Lo scorso 3 febbraio sono state comunicate al proponente la «riattivazione della pratica e la sospensione alla richiesta d'integrazioni progettuali»; il 16 marzo in conferenza di servi-

.....
Il sollievo del comitato di cittadini: l'impianto da due milioni di metri cubi non si farà mai

zi «si è preso atto della stralcio della discarica dal nuovo Piano provinciale di gestione dei rifiuti con focus sulle discariche d'inerti». Visto che la «Via non può essere positiva se il progetto non è conforme ai piani, la conferenza di servizi ha preso atto dell'impossibilità di un giudizio positivo di compatibilità ambientale». Perciò «gli atti di assenso non possono essere rilasciati» spiega la giunta. Dal canto suo la Cave di Pilcante il 26 maggio ha ricevuto un preavviso di rigetto ma non ha opposto osservazioni. La ditta il mese prima peraltro aveva ritirato il ricorso in appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar, favorevole alla Provincia, sulla sospensione della Via per l'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti. Nel Piano la cava è risultata inidonea, perché vicina ad aree agricole di pregio ed entro la fascia di rispetto introdotta con la legge provinciale di bilancio dell'agosto 2020. N.G.